



Club Alpino Italiano

sottosezione Vimodrone



Per informazioni e iscrizioni:
sede CAI via Cadorna, 23 - martedì e giovedì dalle ore 21:00 alle 22:30
tel. 377 9524 964 - www.caivimodrone.it - caivimodrone@gmail.com

Organizza:

dal 24 aprile al 03 maggio 2015

L'ALTRA SARDEGNA

“PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA”

(al di là del mare)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 590,00

COMPRENDE:

- viaggio di a/r in nave, cabine 1° classe, quadruple,
- trattamento mezza pensione per 5 giorni in Hotel a Bosa
- trattamento mezza pensione per 2 giorni sull'isola Asinara
- guida accreditata per Le escursioni in programma
- escursione: Land rover all'isola Asinara (diff. "T")
- escursione: Asinara sentiere del faro, cala Sabina, cala d'Arena e cala D'Oliva (diff. "E" "EE")
- escursione: Argentiera con visita villaggio minatori (diff. "E")
- visita: città di Sassari (diff. "T")
- escursione: Capo Marrargiu alla ricerca degli avvoltoi grifoni (diff. "E")
- escursione: Capo Caccia, grotta Nettuno torre della Pegna (diff. "E" "EE") o Ferrata cabirol (diff. "EEA")
- visita: Cattedrali, monasteri Logudoro e Meilogu (diff. "T") o ferrata della Regina (diff. "EEA")

NON COMPRENDE:

- bevande extra
- benzina, autostrade delle macchine a disposizione
- bgt entrata grotte, miniere, musei e quant'altro non compreso in quota

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI:

CLUB ALPINO ITALIANO – VIA CADORNA, 23 – VIMODRONE

MARTEDI' – GIOVEDI' dalle ore 21,00 alle ore 22,30 (Pietro cell 347-5155 574)

ISCRIZIONI ENTRO IL 14/02/2015 - CAPARRA DI EURO 300,00 - SALDO ENTRO 09/04/2015

N.B - il programma e di conseguenza i costi potranno essere modificati, da parte dell'organizzazione per problemi tecnici.

INFORMAZIONI ESCURSIONI

ASINARA GIRO PANORAMICO IN LAND ROVER (diff. "T") (sabato 25 aprile '15)

- Arrivo al porto di Tanca Manna- Stintino verso le ore 9:15. Imbarco sulla motonave intorno alle 9:30 e partenza per il Parco Nazionale dell'Asinara (circa 20 min di traversata).
- Arrivo al molo di Fornelli e sistemazione sui mezzi Fuoristrada
- L'escursione inizia con la visita al Carcere di Massima Sicurezza di Fornelli, che a partire dagli anni '70 ha ospitato al suo interno, mafiosi, brigatisti rossi e camorristi. Si prosegue verso le due zone di riserva integrale del Parco Nazionale dell' Asinara che sono Cala S.Andrea e Cala di Sgombro di dentro.
- Tappa successiva a Punta sa Nave per ammirare la differenza del paesaggio della costa occidentale e orientale dell'isola e la presenza della pianta endemica *Centaurea horrida*
- A Campu Perdu sarà possibile vedere gli esemplari di asini bianchi e grigi utilizzati per le attività con i bambini ed i cavalli per il trekking
- Si procede verso il Centro Recupero Tartarughe Marine dell'Asinara, dove potremo vedere gli animali dal vivo ed avere tutte le informazioni sulla loro tutela e le varie attività che il personale del centro svolge durante il corso dell'anno.
- Pausa pranzo nelle aree attrezzate di Cala Reale
- ore 13:30- 14 :00 si procederà verso Cala d'Oliva piccolo borgo fondato da pescatori liguri e pastori sardi.
- Inizio Sterrato che porta verso il bosco di Elighe Mannu e successivamente alla punta più alta, P.ta della Scomunica per ammirare tutta l'isola dall'alto
- Rientro all'ostello e sistemazione nelle stanze. Alle h 20:00 circa cena.

ASINARA SENTIERO DEL FARO CALA SABINA CALA D'ARENA (diff. "E" "EE") (domenica 26 aprile '15)

- prima colazione intorno alle 8:00
ore 8;30 sistemazione sui Land Rover dei bagagli e si ci si incammina verso il sentiero del faro.
Percorso completo circa 18 km su sentiero in parte interno e in parte costiero dove si avrà l'opportunità di ammirare il paesaggio, e andare alla scoperta della fauna e della flora presenti lungo il percorso.
- Ore 12:00 circa pausa pranzo con i packet-lunch al faro di Punta dello Scorno
- Rientro a Cala d'Oliva verso le 16:30 -17:00
- Rientro all'ostello e sistemazione nelle stanze. Alle 20:00 circa cena.

Arrivando da Trabuccato, sia via mare che via terra, il villaggio di Cala d'Oliva appare quasi improvvisamente, come un piccolo paesello costiero di colore bianco. Il borgo è costituito da edifici bassi nella parte vecchia, mentre la zona più alta, ove erano concentrate le principali attività carcerarie, è caratterizzata da volumetrie più importanti, quasi fuori scala, come gli uffici della Direzione, la Caserma degli Agenti, le officine, le strutture penitenziarie del Bunker e della Diramazione Centrale. Le case di Cala d'Oliva nascono su strette stradine pavimentate in pietra, a ricordare la disposizione urbana di alcuni centri liguri costieri. Ai lati della via centrale si estendono due file di edifici che portano verso la piazzetta belvedere con la chiesa. Le tipologie d'uso sono prevalentemente abitative, con locali destinati in passato a servizi quali infermeria, bar, dispensa agricola, pizzeria e anche un vecchio cinema. Dal centro del villaggio partono diverse stradine, verso il

porticciolo, verso l'edificio della Nuova Foresteria, sede della Caserma della Forestale, verso la parte alta sino alla Diramazione Centrale, l'edificio carcerario più importante dell'isola, oggi Centro di Educazione Ambientale del Parco.

Dirigendosi verso la parte alta del borgo di Cala d'Oliva e seguendo le indicazioni per Punta Sabina si incontra la strada sterrata per il Sentiero del Faro. Punta Sabina, o per meglio dire, Cala dei Ponzesi, è visibile dall'alto a circa un chilometro dall'imbocco del sentiero. Poco dopo si incontra la breve variante che conduce alla baia con spiaggette e punti di sosta, particolarmente frequentati nei mesi estivi.

La strada sterrata per Punta dello Scorno costeggia in quota le falesie sul mare, tra enormi e rotondeggianti cespugli di euforbia, in mezzo ai quali non è difficile osservare l'ultima colonia di asino grigio sardo allo stato di totale libertà. Dopo il dosso in prossimità di Punta dei Corvi, la mulattiera scende verso la più bella spiaggia dell'isola: Cala d'Arena. La magnifica insenatura turchese, le dune e il ginepreto retrostante, per la loro delicata situazione di equilibrio sono ora riserva integrale e non è consentito l'accesso e la balneazione.

Oltrepassata la torre costiera si arriva al faro, struttura inquietante per la sua austerità e solitudine, punto di riferimento per tutte le rotte del mare di Sardegna. Una deviazione porta ai ruderi dell'ex- Semaforo, vecchia stazione meteorologica dell'Aeronautica, oggi posatoio per falchi. Il sentiero, che si snoda sulle vecchie mulattiere militari, è facile ma anche molto lungo.

ARGENTIERA MINIERE E SPIAGGE (diff."E") (lunedì 27 aprile '15)

al mattino con il primo traghetto rientro a Stintino e proseguimento per l'Argentiera

- **PERCORSO:** su sterrate e sentiero, non segnalati ma facili da percorrere
- **DISLIVELLO:** dislivello in salita che in discesa 250 m
- **TEMPO DI PERCORRENZA:** 3.00 ore circa, salvo deviazioni non obbligate, per percorrere l'escursione circolare
- **CARATTERISTICHE:** l'angolo Nord occidentale della Sardegna ha preso il bel nome di NURRA da un insediamento romano. Questa zona è diventata importante nei secoli, per i suoi giacimenti di piombo, zinco, ferro e argento. Il panorama spazia dalla baia balneare a capo Argentiera. Raggiunta la cima di punta Argentiera, dove si trova un bunker circolare bellico, lo sguardo può spaziare dal lago di Baratz a Porto Ferro ed al golfo dell'argentiera e Capo Caccia. In discesa attraverseremo, l'impressionante, villaggio minerario abbandonato.

VISITA CITTA' DI SASSARI (diff. "T") (martedì 28 aprile '15)

- Visita turistica della città. Sassari, capoluogo del nord Sardegna, ci si può tuffare in una storia millenaria, ripercorrendo a ritroso secoli e secoli di avvenimenti. Voltarsi indietro sino al 1294, quando la città, prima e unica in Sardegna, divenne libero comune. Sfiare la misteriosa epoca prenuragica, per poi risalire tutto d'un fiato fino al rinascimento. Passare per il periodo Umbertino, l'epopea del liberty e del déco. Basta passeggiare per le vie della città, per godere l'affascinante centro storico, visita nei luoghi maggiormente rappresentativi della città storica, Duomo di San Nicola, Palazzo ducale, il palazzo di città, p.zza castello con i resti della fortezza aragonese, e il Museo Nazionale Sanna ecc.). nelle vicinanze di Sassari visiteremo Monte D'Accoddi, il cui profilo emerge nella pianura tra Sassari e Porto Torres. Comprende un altare preistorico, risalente tra il 2700 e il 2400 a.C, un santuario unico nel mediterraneo paragonato agli "ZIGGURAT" mesopotamici per la forma a gradoni e la funzione.

CAPO MARRARGIU (safari foto ai GRIFONI) (diff. "E") (mercoledì 29 aprile '15)

- **PERCORSO:** facile escursione, alla portata di tutti, si cammina agevolmente su un vecchio sentiero sterrato, percorso ad anello, con panorami sul mare.
- **DISLIVELLO:** dislivello in salita e poi in discesa 200 mt.
- **TEMPO DI PERCORRENZA:** per completare giro ad anello compreso reportage fotografico c.ca 5/6 ore c.ca.
- **CARATTERISTICHE:** Capo Marrargiu è un promontorio posto lungo la costa nord-occidentale della Sardegna, fra Bosa e Alghero, nella cosiddetta *costa dei Grifoni*, per via dei rarissimi esemplari di questa specie di avvoltoio. Il capo era noto in tempi antichi col nome di *Ermaeum akron* (colle di Mercurio). Capo Marrargiu è al centro di una riserva naturalistica regionale per la protezione faunistica, di circa 160 ettari, e riveste particolare importanza per la qualità e la quantità di specie protette e rare che ospita.

L'avvoltoio grifone nidifica in queste coste impervie, rappresenta la colonia più importante e numerosa in tutto il territorio nazionale. Fra gli altri uccelli è notevole la presenza di specie ormai rare come l'aquila reale e del bonelli oltre al falco pellegrino, al gabbiano corso, al martin pescatore ed al nibbio reale.

La zona è caratterizzata geologicamente da una cospicua presenza di roccia di origine vulcanica e da una costellazione di grotte erosive, molte delle quali con apertura sul mare. Dal rudere di "Sas Bagassas", toponimo, della località presso Capo Marrargiu, che indica un sito di prostituzione sacra. Il termine sardo proviene senza mediazioni dall'antico-babilonese **bakû** 'piangere, gemere, urlare', che produce un **bakā'iš** 'stare a piangere', onde il sardo *bagassas*. Si scende quindi senza grandi difficoltà a Cala Bernardo, rientro su un sentierino sino a Porto Managu.

CAPO CACCIA GROTTA NETTUNO TORRE DELLA PEGNA (diff. "T" "EE") (giovedì 30 aprile '15) Possibilità di fare FERRATA DI CABIROL (diff. "EEA")

- **PERCORSO:** escursione che si presta a diverse soluzioni in quanto si può decidere quanto camminare, eventualmente visitare le grotte di Nettuno e fermarsi, fare la ferrata di CABIROL, oppure fare il giro completo di CAPO CACCIA, i tempi e i livelli si riferiscono al giro completo, per la ferrata vedere sotto.
- **DISLIVELLO:** sommando i vari saliscendi presenta un totale di 600 mt
- **TEMPO DI PERCORRENZA:** percorso ad anello tempo totale di 4/5 ore
- **CARATTERISTICHE:** Capo Caccia deve il suo nome alle battute di caccia al piccione che i notabili dell'800 compivano dalla barca attorno al promontorio, dalla sommità del quale si può scorgere uno fra i panorami più belli e suggestivi della Sardegna. Lungi la falesia è possibile scorgere l'aquila del bonelli, il falco pellegrino, il gabbiano reale e i rondini. E' oasi permanente di protezione faunistica di tutte le specie presenti sia terrestri che marine. Particolarmente presente la palma nana - **GROTTA DI NETTUNO** si trova sotto il promontorio, si raggiunge in barca da Cala Dragomara oppure a piedi percorrendo la spettacolare **SCALA DI CABIROL** (del capriolo) di 656 gradini a picco sul mare. Il percorso all'interno della grotta è di c.ca 580 mt, percorrendoli si potrà vedere, il lago Lamarmora con la sua acquasantiera, la sala delle rovine, l'albero di natale, la spiaggia dei ciottolini, la sala SMITH dal nome del capitano inglese che agli inizi dell'800 cominciò ad esplorare la grotta, il grande organo, la sala delle Trine e dei merletti ed infine la Tribuna della musica.

FERRATA CABIROL CAPO CACCIA (diff. "EEA") (giovedì 30 aprile '15)

www.youtube.com/watch?v=WRyeRTg9wnk

www.youtube.com/watch?v=GGQHKG-3vN8

- **PERCORSO:** la ferrata si sviluppa in orizzontale ad una altezza media di 120 metri dal livello del mare. Il percorso si sviluppa interamente lungo una serie di enormi cenge naturali che talvolta si restringono fin quasi a scomparire. La ferrata è percorribile indifferentemente partendo dalla cengia bassa come da quella alta. Generalmente si passa prima dalla bassa in modo di risalire e non scendere, passando uno spigolo di collegamento.
- **DISLIVELLO:** il dislivello in salita e discesa è di 80 metri, di cui c.ca 30 metri in ferrata per salire dalla cengia bassa a quella alta del rientro.
- **TEMPO DI PERCORRENZA :** tra avvicinamento e la ferrata e rientro c.ca 2/3 ore
- **CARATTERISTICHE:** Capo Caccia, lungo le pareti che guardano a ovest, in quella porzione di costa che si eleva tra il belvedere della Foradada e le Grotte di Nettuno, da diversi anni esiste ormai un percorso attrezzato che permette di inoltrarsi in un ambiente incontaminato. Questo itinerario, esposto su esili cenge rocciose, viene definito Via Ferrata ma in realtà di ferro ve ne è ben poco, ovvero solo il necessario per percorrere in sicurezza e in punta di piedi questo meraviglioso ed incontaminato ambiente naturale.

VISITA BASILICHE DEL LOGUDORO E MEILOGU (diff. "T") (venerdì 01 maggio 15)

- Ampio giro nel Logudoro e Meilogu , visiteremo in particolare, Ittiri, chiesa di S.Leonardo, smontata per far posto all'invaso del fiume Cuga e rimontata. Borutta, complesso monastico di S.Pietro di Sorres. Torralba, nuraghe di Santu Antine uno dei più imponenti della Sardegna. Bonorva, necropoli di S. Andria Priu con la interessantissima Tomba Del Capo. Marra, parrocchiale di S. Giovanni del 1500 e il santuario di nostra Signora di Bonuighinu antica parrocchiale del paese scomparso.

FERRATA DELLA REGINA a MONTELEONE ROCCADORIA (diff. "EEA") (venerdì 01 maggio '15) IN ALTERNATIVA TOUR DELLE BASILICHE

www.youtube.com/watch?v=v2-G1thPIII

- **PERCORSO:** sviluppo di c.ca 600mt A/R percorso impegnativo e molto esposto, particolarmente difficile ed impegnativo fisicamente
- **DISLIVELLO:** ca. 60 m
- **TEMPO DI PERCORRENZA:** per avvicinamento e percorso circa 2/3 ore
- **CARATTERISTICHE:** scale, salite verticali esposte, ponte tibetano a tre corde di 25 metri e cenge ampie. Percorso panoramico sul lago artificiale di Temo, diverse via di fuga tutte verso l'alto.

sabato 02 maggio '15

- Mattino giornata libera per acquisti e preparazione bagagli
- Pomeriggio, partenza per Porto Torres, imbarco, rientro Domenica 03 maggio '15

IMPORTANTE: CHI PARTECIPA DICHIARA DI AVER VISIONATO IL REGOLAMENTO GITE, PUBBLICATO SUL SITO CAI, IN PARTICOLARE - ART. 3 - ART 4 - ART 5

LEGENDA

"T" escursione turistica - "E" escursione facile - "EE" escursionisti esperti - "EEA" escursionisti esperti attrezzati